

GENIUS LOCI STUPINIGI

1. Il luogo della cultura “il parco naturale di Stupinigi”

C'è un'eredità nei luoghi che deve essere ascoltata, tutelandola, mantenendola criticamente viva in un ciclo evolutivo. A Stupinigi la storia ci consegna un luogo la cui vocazione agricola è strettamente connessa a quella assistenziale: con la terra a offrire la fonte di sussistenza per le attività tradizionalmente svolte dall'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro in campo medico.

Il Genius Loci è letteralmente “**lo spirito del luogo**”: mutuando questa espressione dalla fenomenologia sacra della Roma antica e soprattutto dal saggio di Christian Norberg-Schulz (1979), risulta urgente e interessante oggi interrogarsi su questo tema. Quanto della loro originaria vocazione è presente nei luoghi che abitiamo e viviamo? Il Genius Loci non è immutabile, si lascia attraversare e contaminare ma conserva comunque un ruolo atavico imprescindibile

Rispettare il Genius Loci di Stupinigi significa rispettarne la sua natura di Parco e area protetta, crocevia di incontri, di specie vegetali vagabonde e autoctone, ed anche distesa agricola periurbana, sistema di approvvigionamento della corte prima, e della città dopo. Significa identificarsi con questo sistema complesso e composito e permettere a chi vi si avvicina per la prima volta, a chi ne sfiora i confini quotidianamente, a chi non ci è mai stato e a chi lo vive, di agire nel paesaggio e assimilarlo coscientemente. Il mezzo (e la finalità al tempo stesso) sarà la **cura**: qualcuno una volta ha detto che ciò a cui dedichiamo tempo è ciò che cresce, per questo essere orticoltore permette di instaurare innanzitutto quel ciclo di osservazione, conoscenza, azione e senso di appartenenza, positivo per il singolo e la comunità in cui si trova ad agire.

Delle **azioni** saranno protagonisti un gruppo di ragazzi con disabilità psichiche per permettere loro di trovare un percorso autonomo e realizzante in questo contesto. Prima di tutto un'esperienza pratica da operare in piccoli gruppi e in contatto con il contesto sociale e naturalistico di Stupinigi.

Della parte di **ricerca** si occuperà il DISAFA dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali ed Alimentari, che condurrà un'indagine storica approfondita sulle specie vegetali e sulle peculiarità del paesaggio di questi territori oggi.

Tutte le attività sono pensate in un'ottica di **inclusione, partecipazione attiva** e propaggine dei risultati sul **lungo termine**, non solo per quanto riguarda i ragazzi disabili, che saranno il più possibile inclusi in attività collettive -soprattutto nella fase di raccolta e godimento dei risultati ottenuti, ma anche per visitatori e interessati a prendere parte alla vita del Parco. Sarà favorita una **rete relazionale tra operatori, soggetti fruitori e abitanti di Stupinigi**, per vivere momenti conviviali e di riflessione sui temi proposti. Le occasioni, tutte gravitanti attorno alla diversificata offerta culturale che si andrà definendo, non mancheranno.

Altro aspetto di rilievo sarà la **riappropriazione collettiva** e la restituzione alla fruizione delle aree in cui si interviene: sia gli spazi adibiti ad orti terapeutici, sia il “casotto blu” in zona Vicomanino che verrà rifunzionalizzato, sono aree attualmente non considerate ma dal forte potenziale attrattivo per i visitatori, portatori di storie, scenari ideali per pratiche artistiche e laboratori.

Nei secoli, quando il *loisir* della caccia richiese il ridisegno del grande appezzamento, Filippo Juvarra inserì, nell'impianto teatrale tracciato, sui due lati del lungo viale alberato –a introdurre la Palazzina, centro aulico della composizione– la cortina lineare dei poderi del concentrico cadenzata dai portoni di accesso su strada, e organizzata a pettine, aperta, verso la campagna. In posizione baricentrica l'arretramento dei fabbricati e la visuale sui campi garantita dai quattro portali angolari segnava le funzioni di accoglienza: la Mandria, ovvero l'osteria con la ghiacciaia a essa collegata, la scuderia e la foresteria. La cortina termina con l'abbraccio a esedra della Palazzina, dove trovano sede i centri istituzionali religiosi e laici, la Chiesa e la scuola. L'asse centrale prosegue nel parco, e regge la ramificazione simmetrica delle rotte su cui si organizza il cerimoniale della *Chasse à courre*. Stupinigi gode di un contesto territoriale straordinario, e rappresenta, in Europa uno dei siti che meglio ha conservato a larga scala il disegno territoriale barocco e la sua originale funzione agricola. Insieme conserva le preesistenze, il Castel Vecchio e il Castello di Parpaglia e le numerose cascate preservando la vocazione produttiva, che ancora oggi fa di **questa area un grande parco agricolo alle porte della città**.

Il Parco è costituito da 1750 ettari di rilevanza comunitaria e buffer zone Unesco, di cui a partire dal 2009, 1380 sono di proprietà della Regione Piemonte. Nel 1992 viene istituito il Parco Naturale di Stupinigi successivamente inserito, ai sensi della direttiva "Habitat" nella Rete Natura 2000.

In questo contesto operano, su circa 850 ettari destinati a coltivazioni estensive prevalentemente cerealicole-zootecniche, le sue 16 aziende agricole che formano uno tra i più grandi comprensori agricoli nella Città Metropolitana Torinese. Le aziende hanno estensione territoriale medio grande (100-120 G.te piemontesi in media), generalmente ben accorpate, a conduzione prevalentemente familiare e in taluni casi con recente o prossimo insediamento di giovani agricoltori.

Il recente recupero delle rotte di caccia interne al Parco con **il PROGETTO CORONA VERDE** attuato da Regione Piemonte, consentendo anche una possibile fruibilità in chiave turistico-sportiva del Parco collegato al sistema delle Residenze Reali, può rappresentare una **nuova opportunità per il territorio**.

Rimane tuttavia, ad oggi evidente, **la totale assenza sul territorio di una strategia di comunicazione ed informazione su questo "Luogo della Cultura" Il Parco di Stupinigi**, di quali siano i suoi confini, di quali siano i percorsi accessibili, di come raggiungere le cascate, di quali siano le opportunità di fruizione interna.

Il Parco è pertanto sporadicamente percorso da qualche ciclista, o da qualche podista, L'Ente parco ha installato alcuni anni fa alcune bacheche informative che rimangono desolatamente intonse e prive delle loro funzioni comunicative.

L'associazione Stupinigi è ..., i comuni del territorio e l'Ente Parchi Reali, hanno promosso tra il 2016 ed il 2017 due eventi nel cuore del Parco il cui successo di pubblico ha dimostrato che, quando si propongono iniziative all'interno del parco il pubblico risponde e rimane favorevolmente affascinato dal luogo e dalle sue ricchezze naturalistiche e paesaggistiche.

I due eventi sono stati:

Notte di San Lorenzo in regione Parpaglia

Stupinigi da gustare lungo la prospettiva della rotta reale.

Il Politecnico di Torino ha organizzato nel 2016 "Learning from Heritage" un workshop finalizzato allo studio ed elaborazione di proposte di recupero, conservazione e valorizzazione sostenibile del Castello di Parpaglia.

Questi episodi non devono rimanere isolati ma devono rappresentare appuntamenti di un calendario strutturato di eventi ed attività libere od organizzate fruibili nel Parco con regolarità promosse da un piano di comunicazione appositamente progettato, strutturato e condiviso con tutti gli stakeholders interessati.

Il presente progetto di valorizzazione riguarda l'intero Parco Esterno a quello aulico interno alle mura della Palazzina; focalizzandosi con alcuni eventi ed azioni specifiche in due aree di particolare interesse:

1.1 IL PODERE ED IL CASTELLO DI PARPAGLIA

Il complesso cascina-castello di Parpaglia è esemplare di molti episodi che ritroviamo nelle architetture di Stupinigi. Se la cascina, frazionata in quattro aziende agricole, è residenza e sede di attività permanenti che garantendone l'uso delle strutture e la gestione del territorio, le hanno preservate, **il castello è dismesso ormai da decenni, privato di qualsiasi funzione e delle correlate azioni di cura.**

A causa della lunga dismissione, il castello soffre di alterazioni diffuse ancora reversibili, anche se le strutture della copertura minacciano completa rovina. La prima azione che occorre mettere in atto è la messa in sicurezza con opere provvisorie che mirino a proteggere la permanenza dell'architettura in attesa di un intervento strutturato e funzionale ad una previsione di rifunzionalizzazione complessivo.

Ai piedi di questo maniero è tuttavia nato il progetto della sperimentazione agricola che ha portato alla creazione della **Filiera della Farina di Stupinigi**, segno che non dobbiamo abbandonare il "Genius di questo luogo".

Proprio per sollecitare la sensibilità degli Enti preposti alcuni degli eventi e dei percorsi previsti nel presente progetto si svolgeranno in "Regione Parpaglia". (salvaguardando ovviamente la sicurezza dei partecipanti).

1.2 LA FAGIANAIA

L'Azienda agricola "La Fagianiaia" intende contribuire con i comuni del Protocollo di Valorizzazione di Stupinigi e con l'Ente Parco ad **un progetto di valorizzazione delle porzioni della proprietà non produttive, finalizzato alla fruizione pubblica del territorio** che sta prendendo forma in questi anni anche grazie agli interventi di Regione Piemonte e dei comuni sopracitati per il restauro dei percorsi storici verso una viabilità ciclopeditone diffusa.

Con un intervento autofinanziato, non compreso nel presente progetto, ma propedeutico a molte delle azioni immateriali qui previste, sarà realizzata una **zona umida** e saranno **introdotte formazioni arbustive o arboree con l'obiettivo di favorire la biodiversità**, il miglioramento delle condizioni agro-climatiche ed ambientali e saranno realizzate delle **zone di rifugio alimentazione e riproduzione per la fauna**, creando un'area di connessione ecologica per creare un miglioramento del paesaggio.

La zona umida sarà costituita da un invaso di circa 1.000 mq, avente forma irregolare, profondità differenti e costante apporto idrico. Esso è posto in una zona pianeggiante, circondato da una fascia libera tenuta a prato e fiancheggiato su un lato da un filare di alberi ad alto fusto.

Le rive dello stagno digradano con pendenze variabili ed in alcuni tratti della sponda saranno naturalizzate con la posa sul terreno di quinte di cannuccia di palude e tifa.

La zona umida, genere di habitat sempre meno diffuso nelle nostre aree, rappresenterà così un valido ambiente naturale per l'insediamento ed il passaggio di una serie rilevante di specie di anfibi ed uccelli.

Anfibi

Tra le specie di anfibi oggetto di particolare tutela normativa vanno certamente citati il tritone crestato (*Triturus cristatus*), la rana di Lessona (*Pelophylax lessonae*), la rana esculenta (*Pelophylax esculentus*), la rana dalmatina (*Rana dalmatina*), la raganella (*Hyla intermedia*) ed il rospo smeraldino (*Pseudepidalea viridis*); per quest'ultimo si ipotizza di realizzare una leggera depressione nella parte erbosa della particella attigua tale da favorire la creazione di un'area ideale per l'anfibio.

Si segnala, inoltre, che tutte le specie citate, ad esclusione della rana dalmatina ubiquitaria nel Parco, sono rare sul territorio dell'area protetta ma sono state segnalate in alcune stazioni umide, tutte di carattere temporaneo, prossime all'invaso in progetto.

Tra le specie non presenti negli elenchi delle direttive comunitarie, si segnala il tritone comune (*Lissotriton vulgaris*), anch'esso individuato in un solo sito nelle vicinanze dell'area ed il rospo comune (*Bufo bufo*) di notevole importanza per il contrasto biologico all'azione nociva di insetti e molluschi dannosi per l'agricoltura.

Uccelli

In merito al popolamento di uccelli, la presenza di una zona umida e del relativo canneto ripario costituisce un elemento di notevole valenza naturalistica per tre distinti motivi.

Presenza di specie di interesse didattico

- ✓ germano reale (*Anas platyrhynchos*);
- ✓ folaga (*Fulica atra*);
- ✓ cannarescione (*Acrocephalus arundinaceus*), cannaiola (*Acrocephalus scirpaceus*) e pendolino (*Remiz pendulinus*), che qui troverebbero l'habitat ideale per la nidificazione;
- ✓ gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), storicamente segnalata come nidificante nelle bealere del Parco.

Presenza di specie di interesse comunitario

- ✓ Tarabuso (*Botaurus stellaris*) e tarabusino (*Ixobrychus minutus*).

Presenza di specie migratrici e/o svernanti

- ✓ Alzavola (*Anas crecca*);
- ✓ Marzaiola (*Anas querquedula*).

Una particella dell'area verrà destinata all'impianto di una serie di siepi, di specie arbustive ed arboree da frutta; tra queste, a titolo esemplificativo, si citano il biancospino, la frangola, il corniolo, l'evonimo, il prugnolo, il melo cotogno ed il sorbo.

La presenza di tale particolare struttura vegetale favorisce la colonizzazione del sito da parte di uccelli e mammiferi, attirati dall'abbondanza di frutti e dalla presenza di zone di rifugio.

Mammiferi

- ✓ Moscardino (*Muscardinus avellanarius*) è un piccolo roditore presente tra le specie tutelate dalla direttiva Habitat, richiamato dalla disponibilità di cibo ed oggetto attualmente di studio da parte di ricercatori del Parco; se ne favorirà la colonizzazione attraverso la posa di nidi artificiali.

- ✓ Riccio (*Erinaceus europaeus*), importante specie utilizzata per la lotta biologica ed attratto dalla presenza di ripari nel fitto della vegetazione (coadiuvato, in questo, dalla sistemazione nel sito di rifugi artificiali).
- ✓ Capriolo (*Capreolus capreolus*) specie di indubbia valenza didattica che, attirato dalla presenza di risorse alimentari (in particolare nella stagione autunnale), può essere facilmente osservato dalle apposite strutture; la popolazione di capriolo risulta in aumento all'interno del Parco negli ultimi anni.

Uccelli

- ✓ Turdidi, Paridi e Silvidi comprendenti specie che, prevalentemente nella stagione autunnale, ricavano nutrimento dalla presenza di bacche e trovano rifugio tra i rami di siepi ed arbusti.
- ✓ Averla piccola (*Lanius collurio*) specie inserita tra quelle a maggior tutela in ambito comunitario e fondamentale nella lotta biologica.

L'Azienda agricola la Fagianaia ha in concessione due fabbricati vincolati ai sensi del Codice dei Beni culturali Dlgs. 42/2004. Ha avviato un progetto di recupero degli stessi finalizzandoli alla fruizione pubblica accoglienza, e punto di partenza di percorsi di valorizzazione del parco.

II CASOTTO BLU recuperato, e dotato di adeguati servizi, in parte sarà destinato a capanno da osservazione della fauna attratta dalla zona umida adiacente.

La restante porzione di fabbricato sarà destinata all'accoglienza del pubblico, a punto di informazione per la partenza dei percorsi di fruizione naturalistica del parco

1 OBIETTIVI E FINALITA' DEL PROGETTO

Il progetto trae le proprie premesse dalle seguenti considerazioni:

LA QUALITA' DEL PAESAGGIO MIGLIORA LA QUALITA' DELLA VITA DEI CITTADINI

Occorre responsabilizzare le comunità sul valore del Paesaggio;

Occorre creare maggior consapevolezza, conoscenza ed educazione al rispetto del panorama agrario.

In questo senso **SI VALORIZZERA' IL GENIUS LOCI DEL PARCO** coerentemente con gli obiettivi espressi dalla "**Convenzione Europea del Paesaggio**".

La Convenzione considera il paesaggio come "determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni" è la "componente essenziale del contesto di vita delle popolazioni, espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale, nonché fondamento della loro identità".

Con questo progetto **l'Associazione Stupinigi è.. , con il sostegno dell'Ente di Gestione dei Parchi Reali, e delle amministrazioni comunali del territorio, il CISA 12 Consorzio Socio assistenziale, il DISAFA dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali ed Alimentari,** intende proporre azioni finalizzate alla valorizzazione e tutela del parco, ponendo particolare accento sul concetto di **Parco come**

patrimonio collettivo da tutelare poiché **prendersi cura del parco diventa motivo di ben-essere e rigenerazione per noi stessi e per l'intera collettività.**

Tutte le azioni umane, scrive Christian Norberg-Schulz, «[...] **devono necessariamente trovare il luogo adeguato in cui accadere.** Il luogo quindi è parte integrante delle azioni e, d'altro canto, l'uomo non è pensabile senza un riferimento ai luoghi».

Attualmente il parco è pressoché sconosciuto come meta turistica, poco noto ai residenti degli stessi Comuni su cui insiste, è percorso da qualche sporadico ciclista o podista, prevalentemente il fine settimana.

A differenza del più noto parco della Mandria gestito dal medesimo Ente regionale, non esistono materiali informativi che lo illustrino, né suggestioni o suggerimenti di itinerari o proposte di visita.

OBIETTIVI DEL PRESENTE PROGETTO SONO:

- **valorizzare, promuovere, far conoscere ed amare il Parco di Stupinigi:** lo straordinario disegno territoriale e paesaggistico con il quale è stato concepito, la sua storia, le sue ricchezze naturalistiche e faunistiche, il proprio agroecosistema che rappresenta uno dei più importanti bacini della città Metropolitana torinese;
- **Raccordare le nuove proposte di attrattività turistica sinergicamente con le progettualità già avviate da Regione Piemonte** (i percorsi della rete ciclabile di interesse regionale Eurovelo- Vento-Corona di Delizie in bicicletta) ed **i percorsi del Parco naturale già gestiti dall'Ente Parco;**
- costituire un **progetto pilota** funzionale a più ampie e strategiche progettualità in atto e future;
- iniziare a **redigere una profilazione dell'utenza** effettiva e potenziale sempre in sinergia con le predette iniziative promosse da altri Enti;
- **far permanere il turista a Stupinigi per una o più giornate** offrendo occasioni di turismo slow, esperienziale ed inclusivo.
- **valorizzare le aziende insediate nel parco sollecitandole ad una maggiore attenzione verso diverse tipologie di turismo ed utenza;**
- proporre **nuovi linguaggi e percorsi di contaminazione arte-natura;**
- proporre **percorsi destinati a soggetti diversamente abili e fragili** per stimolare specifiche azioni di cura e ben-essere;
- Infine, **diffondere i risultati** di questo progetto a livello internazionale in occasione delle **Giornate Europee del Patrimonio 2019.**

Il Parco di Stupinigi deve essere giustamente tutelato, valorizzato ed occorre educare il pubblico ed i visitatori che si tratta di uno straordinario patrimonio pubblico da conoscere in primis, e, conseguentemente, da difendere, poiché ci riserva infiniti spazi da scoprire ed è in grado di offrire molteplici occasioni di benessere e rigenerazione per la mente e la salute di chi vi si avvicina.

Non meno importanti sono gli sforzi e la consapevolezza che negli ultimi anni hanno orientato gli investimenti delle aziende agricole insediate nel parco verso **le produzioni agricole di filiera e di qualità indirizzate sempre più alla tutela della biosostenibilità ed a garantire la salute del consumatore.**

I suddetti obiettivi saranno sviluppati in azioni suddivise in o tre principali tematismi:

- **IL PARCO DA CONOSCERE, SCOPRIRE E TUTELARE;**
- **IL PARCO GENERA BEN-ESSERE;**
- **IL PARCO ACCOGLIE;**

2 AZIONI PREVISTE

2.2 IL PARCO DA CONOSCERE SCOPRIRE E TUTELARE

2.2.1 STORIA, NATURA, FAUNA E FLORA

L'estesissima Commenda Magistale di Stupinigi costituisce la parte più pregiata, dell'amplessimo patrimonio terriero, di cui nel corso dei secoli, sin dalla sua istituzione come Sacra Religione dei Santi Maurizio e Lazzaro con bolla pontificia del 1572, l'ordine Mauriziano, come in seguito verrà detto, seppe dotarsi.

Tutte le Commende erano anche indicate come "tenimenti" termine arcaico che indica la loro natura produttiva, il Duca e poi sovrano ne era il Gran Maestro.

Con il progetto di Juvarra a partire dal 1729 prende corpo quello che è definito come principio, il filo conduttore ideale che organizza il territorio della Riserva Mauriziana di Caccia, luogo della natura selvaggia coordinata però dalla mente dell'uomo alle soglie dell'illuminismo.

Lungo le rotte di caccia, i viali tracciati con rigida simmetria che ancora oggi disegnano il paesaggio del parco, tra boschi, prati e campi avveniva il rito della Caccia Reale all'animale simbolo del privilegio aristocratico, riservato ai nobili, principi e re: il cervo.

All'interno della geometria primaria, si innesta il reticolo di tutte le altre rotte, si definiscono sistemi di rondò, ed elementi nodali, polarizzanti, di connessione con i boschi preesistenti e le nuove logiche della caccia reale, attraverso la realizzazione di rotte e rottine.

Tuttavia il sistema deve essere un sistema produttivo, possibilmente autonomo, quindi il disegno si estende anche alle componenti di sfruttamento agricolo e pastorale ai corsi d'acqua naturali e artificiali.

Il progetto svilupperà una ricerca sia storica ed archivistica che botanico naturalistica così da produrre una guida divulgativa del Parco di Stupinigi, che possa illustrare al visitatore a partire dai cabrei dell'Archivio storico, attraverso le vedute del Cignaroli visibili nella palazzina sino ai racconti degli agricoltori e dei guardiaparco, la storia, la natura e la vita del parco.

I MATERIALI DI COMUNICAZIONE saranno:

- Una **guida turistica** con proposte di itinerari sia per ciclisti che per podisti;
- **I taccuini** di visita (esperienziali) pensati per diverse tipologie di visitatori (i bambini, i fotografi, gli sportivi, il turista culturale,) volumi snelli che lasciano spazio per annotazioni e suggestioni del visitatore;
- Brevi **narrazioni** registrate e diffuse sui social o scaricabili tramite apposita app o QR CODE

Il comitato scientifico sarà costituito da diversi professionisti che già operano e da anni sviluppano ricerche su temi di Parchi e Giardini Storici ed in particolare sul Parco di Stupinigi:

- **I guardiaparco (agronomi e biologi) dell'Ente Parchi Reali;**

- Il dipartimento di **Scienze Agrarie Forestali ed Alimentari dell'Università di Torino** che curerà i seguenti contributi:
 - la ricerca storico archivistica per l'individuazione delle permanenze storiche (condotta sia a livello paesaggistico, sia della sistemazione a verde);
 - riconoscimento degli elementi compositivi e delle specie arboree ed arbustive di pregio (ambientale, ornamentale, storico e culturale);
 - collaborazione per la predisposizione dei testi per i pannelli divulgativi e della segnaletica.
- - Predisposizione delle linee di progetto per la realizzazione del giardino terapeutico e coordinamento lavori
- - Collaborazione scientifica per l'organizzazione del convegno (comitato scientifico, selezione dei relatori e degli interventi)
- - Pubblicazione e disseminazione dei risultati, sia a livello scientifico, sia divulgativo.
- **L'Associazione Conservare per Innovare** relativamente alle proprie esperienze maturate negli anni recenti in materia di giardini dell'essenza e relativi materiali di comunicazione.

A partire da questi approfondimenti di conoscenza e ricerca sul Parco, il progetto, prevede

DUE INTERVENTI – PERFORMANCE DI ARTE CONTEMPORANEA CHE RIFLETTONO SU ELEMENTO CHE CONNOTANO IL CONTESTO O AI QUALI SI INTENDE DAR VOCE

Il **ciclo stagionale** sarà alla base di un intervento di **mappatura delle specie vegetali presenti nel parco**, per dare origine a un atlante che rispecchi origini e adattamenti nella filiera dalla semina, al raccolto, all'uso finale del prodotto agricolo, interrogandosi sull'etica produttiva, sul ritorno alle specie antiche e sull'accoglienza di nuove specie connesse ai recenti flussi migratori. Il lavoro, sviluppato in collaborazione con gli agricoltori locali, con l'Ente Parco e con gli esperti del dipartimento di Scienze Agrarie Forestali ed Alimentari dell'Università di Torino culminerà in un momento rituale conviviale.

L'incontro con il patrimonio naturalistico e agricolo da parte dei bambini porrà la conoscenza alla base di **un'elaborazione corale favolesca e immaginifica**. Prenderanno parte gli ospiti delle strutture per bambini che affrontano la malattia e gli studenti delle scuole del territorio.

Il **ciclo della vita sarà al centro di un altro intervento artistico**, che riflettendo su vita/morte e salute/malattia/guarigione apra ai pazienti e ai famigliari del vicino ospedale un accesso psico-esperienziale al parco.

Per entrambi gli interventi il progetto si definirà in occasione della permanenza degli artisti in loci ed in concomitanza delle interrelazioni che si svilupperanno tra i diversi partecipanti

Nel caso il quadro economico complessivo del progetto lo consentisse, si inviteranno Caretto e Spagna, già autori di due rispettivi interventi artistici in occasione del Progetto Stupinigi Fertile, per un intervento in prosecuzione a quanto già realizzato.

La curatela degli interventi artistici sarà affidata a **Rebecca De Marchi** già curatrice degli eventi artistici in occasione del **Progetto Stupinigi Fertile 2012-2015**.

2.2.2 AZIONI DI TUTELA MANUTENZIONE E CURA

Curare e il parco è una pratica costante che da anni l'Ente di Gestione delle Aree Protette dei Parchi Reali e gli agricoltori che conducono le aziende praticano costantemente.

ATTIVITA' DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELL'ENTE PARCO nel presente progetto

- Attività di gestione, manutenzione ed infrastrutturazione dei percorsi ciclopeditoni .
- Verifica delle condizioni di sicurezza della componente arborea circostante i percorsi, loro messa in sicurezza (potature ed abbattimenti)
- Piantumazioni di essenze arboree autoctone e azioni di ripristino e tutela delle aree umide.;
- Apposizione di idonea segnaletica informativa , e di arredo urbano (staccionate, panchine, ecc.)
- Attività di promozione del Parco tramite Info point dei Parchi reali (c/o Parco La Mandria)

ATTIVITA' DELLE AZIENDE

L'Ente Parco è affiancato quotidianamente, nelle proprie azioni di tutela del Parco dalle aziende agricole che pongono costantemente in atto buone pratiche per il mantenimento del paesaggio agrario e boschivo ai margini dello stesso. Nei materiali di divulgazione al pubblico, e nelle visite guidate saranno illustrate queste buone pratiche messe in atto affinché vi sia la consapevolezza delle necessità continue di cura, passione e rispetto del paesaggio necessari a conservare questo straordinario patrimonio.

2.3 IL PARCO GENERA BEN-ESSERE

Il Parco di Stupinigi deve essere giustamente tutelato, valorizzato ed occorre educare il pubblico ed i visitatori che si tratta di uno straordinario patrimonio pubblico da conoscere e conseguentemente da difendere, poiché ci riserva infiniti spazi da scoprire ed è in grado di offrire molteplici occasioni di benessere e rigenerazione non solo fisica, ma in una visione olistica, anche per la mente e la salute di chi vi si avvicina.

Negli ultimi anni le aziende agricole insediate nel parco hanno indirizzato una buona parte delle loro politiche di investimento, sviluppo e ricerca, verso le produzioni agricole di filiera e di qualità rivolte sempre più alla tutela della biodiversità e della sostenibilità ambientale e finalizzate a garantire la salute del consumatore.

In quest'ottica **il PARCO CURA** indirettamente il visitatore poiché il trascorrere una o più giornate immersi nella natura concede importanti occasioni di benessere e di rigenerazione fisica e dello spirito ma con il presente progetto si vuole sviluppare un **progetto pilota di ortoterapia** in linea con alcune esperienze già condotte a livello nazionale ed internazionale.

Negli ultimi anni si registrano sempre più convinte e convincenti esperienze di **Therapeutic Landscapes e di Horticultural Therapy**. Nel nostro specifico caso il valore aggiunto consisterà nell'offrire al paziente, oltre ad un team di specialisti dedicato al progetto, un riscontro diretto ed immediato "in campo" e proporre al pubblico esterno l'esito del loro lavoro svolto in occasione di un evento aperto al pubblico: "Profumi di Lavanda" .

Il progetto sarà coordinato da un **COMITATO SCIENTIFICO** sviluppato e condotto nell'arco di 15 mesi dal agosto 2018 all'ottobre 2019 coordinato **dall'Associazione Stupinigi è...** in collaborazione con:

- il **CISA 12 Consorzio Socio assistenziale** cui aderiscono i comuni di Nichelino, Vinovo, Candiolo e None per un bacino complessivo di 78.000 abitanti circa. – **responsabile Dott. Susanna Savoldi**.
- il **DISAFA dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali ed Alimentari** dell'Università di Torino che seguirà la direzione scientifica del Progetto gli aspetti agronomici e botanici. – responsabile **Prof. Marco Devecchi**

Una delle aziende agricole interne al Parco di Stupinigi, "LA FAGIANAIA", metterà a disposizione un'area di circa 400 mq. per lo sviluppo del progetto. L'associazione Stupinigi è ...con il presente progetto sosterrà i costi per la preparazione dell'area e la fornitura delle sementi e delle piantine delle essenze.

I destinatari del progetto potranno, prima dell'avvio e durante tutto lo sviluppo, visitare le aziende agricole ed i campi dove si conducono le produzioni, che loro stessi sceglieranno di praticare.

I ricercatori del dipartimento di Scienze Agrarie, dopo i primi mesi di ricerca, potranno trasferire ai partecipanti il progetto CISA 12, le informazioni su tecniche di impianto, tempi di crescita e stagioni di raccolta di diverse essenze e specie che potrebbero essere adeguate al contesto. Così saranno gli stessi utenti il progetto a sviluppare una progettazione partecipata dell'Orto terapeutico. Saranno affiancati nei lavori di preparazione dell'area di impianto e manutenzione iniziata, dalle aziende agricole di STUPINIGI E'...

2.3.1 ATTIVITA' PREVISTE DA CISA 12

Il Consorzio Intercomunale Socio-Assistenziale (C.I.S.A.12) è un ente pubblico in funzione dal 20.12.1996, costituito per la gestione associata dei servizi socio assistenziali di quattro comuni della Città Metropolitana di Torino: Nichelino, Vinovo, None e Candiolo, per un totale di 78.000 abitanti.

Il C.I.S.A.12 esercita in modo associato, per conto dei comuni, le competenze previste dalla Legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e dalla Legge regionale 1/2004 "Norme per la realizzazione del sistema Regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento", in particolare governa il sistema locale degli interventi sociali, curando la programmazione, l'organizzazione, la gestione di attività Socio-Assistenziali e socio-sanitarie e il coordinamento con i diversi soggetti pubblici (Azienda Sanitaria Locale TO5, istituzioni scolastiche, terzo settore).

L'area disabili si occupa prevalentemente di minori e adulti che presentano patologie croniche invalidanti, per le quali è necessaria una presa in carico educativa e/o assistenziale.

Il target prevalente è costituito da persone con disabilità intellettiva e disturbi dello spettro autistico, per le quali le risposte sono prevalentemente di tipo educativo diurno (educativa territoriale o inserimento in centro diurno al termine della scuola) o residenziale; le persone con patologie croniche invalidanti in assenza di ritardo mentale si rivolgono al servizio sociale prevalentemente per avere aiuti di tipo economico.

Il progetto di ogni singola persona viene approvato dall'Unità Multidisciplinare di Valutazione della Disabilità (U.M.V.D.), commissione istituita dall'Azienda Sanitaria Locale (di seguito denominata ASLTO5) per la valutazione dei progetti socio-sanitari. L'U.M.V.D. è anche il contesto multidisciplinare interistituzionale in cui si definiscono le scelte strategiche relativamente all'integrazione socio-sanitaria, fortemente caratterizzato da una governance collaborativa.

In un periodo di contrazione di risorse e aumento della domanda, si è scelto di non limitarsi a difendere l'esistente, negando l'esistenza di nuovi e sempre più complessi bisogni da parte delle persone fragili, bensì di riprogettare risorse e servizi, ricomporre e valorizzare quanto presente sul territorio, produrre valore con le energie presenti.

Interrogandosi sulle criticità e sul target di persone fragili che rimane escluso dai servizi, è emerso sempre più prepotentemente il problema dei giovani/adulti disabili che non trovano un'occupazione, sono privi di reddito, con una rete familiare inesistente o patologica, con una rete amicale molto limitata, ai margini della società.

Per molti di loro il lavoro inteso come assunzione ai sensi della L.68/1998 rimane un sogno, perché la crisi economica e la complessità delle attuali mansioni non lasciano spazio a persone che presentano comorbidità di tipo cognitivo e relazionale.

Nuovi bisogni, nuovi target e nuovi perimetri di intervento richiedono nuove idee e nuove forme di risposta.

In questi ultimi anni la visione della disabilità è molto cambiata: il focus non è più sulla malattia, bensì sul funzionamento, sulle capacità (ICF Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute dell'Organizzazione Mondiale della Sanità), l'attenzione è posta sul riconoscimento alle persone disabili dei diritti di pari opportunità e di non discriminazione (Dichiarazione ONU sui Diritti delle persone disabili ratificata in Italia nel 2009).

A distanza di anni ancora molto rimane da fare affinché si passi dalla condizione di cittadini invisibili a quella di titolari di diritti umani, dalle politiche dell'assistenza alle politiche inclusive, da oggetti di decisioni prese da altri a soggetti consapevoli che vogliono decidere della propria vita.

La consapevolezza che la disabilità è una condizione ordinaria che ogni essere umano vivrà nel corso della propria esistenza impone alla società di tenerne conto in tutti i processi di sviluppo e di organizzazione sociale.

Gli interventi sulla persona non possono dunque limitarsi ad azioni riabilitative, cioè finalizzate al recupero funzionale della persona sulla base di un modello astratto di salute, bensì devono intervenire con appropriatezza, rispettando la diversità delle caratteristiche della persona, con azioni di abilitazione.

2.3.2 benefici attesi

Il fine è attivare contesti in grado di dare risposta ai bisogni di appartenenza e autorealizzazione e parallelamente consentire, a partire dalla quotidiana osservazione della persona, il monitoraggio del suo "funzionamento" e del suo stato di ben-essere.

Il valore dell'esperienza conferisce al progetto la dimensione di contesto finalizzato alla crescita, all'apprendimento e alla costruzione di rapporti interpersonali e sociali. In un'ottica di promozione delle abilità relazionali, si privilegerà la realizzazione di attività in piccolo gruppo (6-8 persone) condotte da Educatori Professionali/OSS in possesso di specifiche competenze ed abilità nel campo di attività legate all'agricoltura sociale.

Le attività connesse alla coltivazione, scandite in mansioni individuali, possono inoltre far emergere abilità nascoste e non valorizzate. Parallelamente la costruzione di un ambiente stimolante e allo stesso tempo rassicurante consente di implementare le abilità sociali e sviluppare competenze relazionali e trasversali (lavorare in gruppo, rispettare il lavoro degli altri, prendersi la responsabilità dei processi e delle attività che si svolgono). La capacità di collaborare, il rispetto dei tempi di attesa che necessariamente questo tipo di attività comporta, il saper fare connesso alla terra possono incentivare percorsi di riconoscimento di identità, appartenenza ad un gruppo e far sì che le persone coinvolte si sentano effettivamente risorsa. L'acquisizione di nuove competenze in un ambiente che le riconosca e le valorizzi rappresenta infatti un significativo supporto ai processi di incremento dell'autostima.

Si tratta di un **laboratorio "del fare"**, per supportare le competenze delle persone coinvolte e realizzare per ciascuno un **percorso di reale crescita individuale**. In concreto è infatti prevista la differenziazione delle attività per soddisfare le inclinazioni e valorizzare le capacità individuali, scomponendo le attività complesse in mansioni semplici, in cui tutti possano essere coinvolti.

La realizzazione del progetto vede coinvolti diversi soggetti che con responsabilità precise collaborano al buon esito dello stesso.

La fascia oraria in cui si svolgono le attività è quella mattutina, indicativamente in orario 10,00 -12,30 nelle giornate feriali dal lunedì al venerdì. E' tuttavia possibile prevedere differenti orari di realizzazione delle attività sulla base delle esigenze delle persone coinvolte e delle lavorazioni previste.

2.3.3 diffusione dei risultati

Le attività di comunicazione saranno rivolte a:

- istituzioni locali, interessate ai risultati del progetto: comuni di Nichelino, Vinovo, Candiolo e None; ASLTO5
- associazioni di famigliari
- operatori sociali e sanitari
- giornali locali

Le modalità saranno:

1. scheda di presentazione progetto
2. evento "aperitivo" previsto dopo qualche mese dall'avvio, con presentazione del progetto e delle attività
3. workshop finale di presentazione dei risultati

2.4 IL PARCO ACCOGLIE

Proprio uno dei punti di debolezza attuali del Parco di Stupinigi: la quasi totale esclusione dalle strategie e politiche di valorizzazione turistica regionale ed internazionale, può rappresentare un punto di forza per sviluppare nuove proposte sinergiche e coerenti con gli obiettivi generali del presente progetto.

L'OBIETTIVO SARA' QUELLO DI OFFRIRE AI POSSIBILI FRUITORI PERCORSI DI VISITA, ESPERIENZIALI, SLOW, DI QUALITA' PENSATI PER SPECIFICHE CATEGORIE DI UTENZA NEL RISPETTO DEL GENIU LOCI DEL PARCO NATURALE DI STUPINIGI.

Il progetto ha l'obiettivo di fornire strumenti di supporto affinché gli operatori locali possano offrire proposte di visita del parco coerenti con il **PROPRIO GENIUS LOCI**.

2.4.1 TURISMO ESPERIENZIALE

Il presente progetto intende presentare al fruitore il PARCO in veste nuova, offrendo proposte che possano permettere di stabilire un **contatto profondo** fra il visitatore con la comunità che lo ospita, la cultura, le tradizioni, il cibo, le risorse naturali e artistiche. Insomma accompagnare il viaggiatore in **un'esperienza fatta di relazioni**, fuori dai sentieri battuti del turismo di massa e nello spirito generale dell'accoglienza, umanità e condivisione.

I soci dell'ASSOCIAZIONE STUPINIGI E'... e chi vorrà aderire a questa vision collaboreranno per **costruire una rete** che raccolga operatori del settore per costruire un **legame profondo fra l'ospite e la propria comunità**, mettendoli in contatto fra loro, per costruire sistemi di collaborazione e reti di percorsi esperienziali.

L'associazione con il presente progetto strutturerà le linee guida ed i contenuti storico culturali per chi intenda offrire occasioni di "TURISMO ESPERIENZIALE" svilupperà i materiali di comunicazione e promozione e svolgerà la segreteria organizzativa delle singole aziende che aderiranno al progetto, ma che autonomamente sosterranno le diverse e specifiche attività.

Il concetto di turismo si sta trasformando da "cosa mi offri" a "come mi fai sentire". Il fattore umano, fatto di persone con le loro usanze e abitudini, sta diventando sempre più attrattivo.

...la parola "esperienza" sta modificando l'approccio al viaggio. In questo tipo di vacanze il turista impara qualcosa, allarga i propri orizzonti, torna a casa non soltanto con le foto ma con il ricordo e le emozioni di un'esperienza ed un bagaglio culturale arricchito.

Il viaggio è un'esperienza fatta di incontri e conoscenze, di condivisione di passioni.

È una **sfida innovativa** che passa necessariamente attraverso l'**utilizzo massiccio delle infrastrutture informatiche** e che necessita anche della condivisione di un modello di accoglienza, umanità e cortesia che non può prescindere dalla **condivisione di valori comuni tra gli operatori stessi**.

Tra le opportunità di turismo esperienziale che si intende coordinare e sviluppare con il presente progetto avremo:

- **IL CICLOTURISMO;**
- **PAESAGGIO ED EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE ;**
- **YOGA E NATURA;**

si tratta, ci auguriamo solo di suggestioni affinché diversi operatori insediati nel territorio possano sviluppare iniziative secondo le proprie sensibilità ed empatie.

2.4.2 CICLOTURISMO

Il Parco naturale di Stupinigi è collocato in posizione baricentrica rispetto alla rete ciclabile di interesse regionale, all'intersezione della ciclovie Eurovelo 8 To/Saluzzo/Limone Piemonte, Vento e Corona di Delizie in Bicicletta.

Il cicloturismo è un fenomeno in crescita e dove vi è stata un'organizzazione del prodotto coerente con la domanda e le caratteristiche del territorio, i risultati in termini di presenze e di ritorno economico non sono tardati ad arrivare es. Loire francese

Studi recenti dimostrano che i cicloturisti desiderano conoscere il territorio che attraversano in bicicletta senza limitarsi a pedalare percorrendo le strade in mezzo al verde, ma sono interessati a conoscere il patrimonio naturalistico, artistico paesaggistico ed enogastronomico.

Pertanto i territori devono strutturarsi per accogliere i cicloturisti alla ricerca di vacanze slow per offrire proposte che possano abbinare attrattività sportiva con proposte esperienziali originali e differenti.

Con il presente progetto saranno proposti alcuni itinerari sia del tipo ad anello e che a margherita in funzione delle differenti tipologie di escursionisti.

Coerentemente con gli obiettivi del presente progetto, che sono quelli di ottimizzare e mettere a sistema le risorse e le progettualità che già esistono sul territorio, si è deciso di aderire al **PORTALE ED ALL'APP. CICLOTURISMO PIEMONTE**.

Il Portale nasce dall'esigenza di:

- **ridurre la frammentazione e la proliferazione di siti progetto difficilmente visibili;**
- **presenta solo percorsi promossi o riconosciuti da enti locali (Parchi, Comuni, Comunità montane...;**
- **è' garantita una visibilità a livello internazionale;**

- **al momento sono ospitati su tale portale :**
 - gli 11 percorsi di interesse regionale ai sensi della DGR 22-1903/2015;
 - il circuito CycloMonviso
 - il circuito Corona di delizie in Bicilcetta;
 - il circuito Due ruote Due Regge (da Racconigi a Stupinigi in bici)
- il portale, inoltre offre la possibilità di un lancio per il primo anno di alta visibilità del progetto;
- offre la possibilità di segnalare fino a 20 punti di interesse all'interno del parco sia come siti di interesse culturale e paesaggistico, sia come aziende aderenti al progetto di turismo esperienziale;

Saranno inoltre prodotti e caricati sul portale e sui social network due video di promozione del parco e del presente progetto.

Ovviamente l'adesione a suddetto circuito presuppone che all'interno di uno dei punti di interesse del Parco di Stupinigi ci si strutturi con un sito di accoglienza, noleggio e assistenza dei cicloturisti e che da qui partano i circuiti di visita sia libera che con guide escursionistiche specializzate e formate secondo la filosofia del turismo esperienziale "GENIUS LOCI".

2.4.3 EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE,

In una fase storica in cui ogni momento della nostra vita, sembra debba essere immortalato da uno scatto e successivamente condiviso nella rete ed in un momento in cui si sta perdendo il gusto del bello e la capacità di discernere ciò che è giusto condividere con la rete e ciò che non lo è, "Genius Loci" propone un percorso per famiglie di educazione al "**Saper Vedere**"

I percorsi, a piedi nel parco prevedono di affiancare alla guida storico-naturalistica, un fotografo professionista. In questo modo la scoperta del parco diventerà un vero e proprio workshop fotografico, si imparerà a tradurre in immagini le nostre personali emozioni nell'attraversare un bosco, nel guardare la fauna e la flora, nel catturare i colori delle stagioni e le architetture dei poderi e degli alberi.

2.4.4 YOGA E NATURA

Nell'ambito del progetto si individueranno una o più aziende all'interno del parco disponibili ad ospitare ritiri yoga e natura.

Lo **Yoga** è una **pratica millenaria** che arriva dall'India e che coinvolge **corpo, mente**, respiro, spiritualità. Yoga significa conoscersi, affidarsi al nostro corpo e intraprendere un **percorso spirituale**. I benefici delle *asana*, le posizioni yoga, sono tantissime e riguardano sia il benessere fisico che quello mentale. Praticarle all'aperto significa accrescere questi **benefici**, sentire l'**effetto rigenerante** del contatto con la natura.

2.4.1. EVENTI

Oltre alle iniziative di turismo esperienziale dedicate a *pubblici "selezionanti e selettivi"* nell'annualità lungo la quale si svilupperà il progetto, sono previsti tre eventi destinati a pubblici più vasti.

Notte di San Lorenzo per il terzo anno si ripeterà questo evento che ha avuto molto successo il primo anno, con l'obiettivo di raccogliere il pubblico che il 10 agosto è in città, ai piedi dell'affascinante Castello di Parpaglia, nella porzione di Parco a Sud-Ovest, nei pressi dell'IRCC, IL monumento lasciato cadere in assoluto abbandono dalla Regione Piemonte, che né è proprietaria, così come di tutto il patrimonio rurale del Complesso di Stupinigi.

In una dimensione unica, autentica, al suono di musiche evocative, con lo sguardo al cielo si attenderà quel fenomeno misterioso che si ripete nella notte di San Lorenzo. E per chi lo vorrà, condizioni meteo permettendo,, gli agricoltori, concedono i loro spazi per trascorrere la notte.

Profumi di lavanda questo evento si svilupperà in tutto il periodo di fioritura della lavanda. Nel Mese di giugno l'area agricola dell'Azienda "La Fagianaia" sarà aperta al pubblico che potrà liberamente intervenire, raccogliendo rami di lavanda ed imparandone i diversi utilizzi ed impieghi in profumeria, cosmetica e cosmeceutica. Gli intervenuti saranno, inoltre, accolti dai pazienti e dagli OS, che avranno sviluppato il progetto ORTO-GIARDINO TERAPEUTICO. In questo modo la loro attività avrà un riscontro ed una visibilità pratica e pubblica e potranno realmente avere un riscontro effettivo del ciclo della vita dei prodotti dell'Orto curati dalla semina alla fioritura.

Giornate europee del Patrimonio a conclusione dell'intero progetto il Parco Naturale di Stupinigi si mostrerà e accoglierà il pubblico nel corso delle giornate Europee del Patrimonio con un seminario di confronto e condivisione di esperienze con altre realtà Italiane ed Europee. L'organizzazione della giornata sarà curata da un comitato scientifico coordinato dal Professore Marco Devecchi docente di Progettazione di Parchie Giardini e Paesaggio. Nell'arco della giornata sarà disponibile una navetta che potrà il pubblico dall'Infopoint all'interno del parco per una visita guidata accompagnata dai guardiaparco e dagli studiosi e ricercatori che avranno collaborato nell'arco dell'anno al progetto "Genius Loci"

ACQUISTO ATTREZZATURE ED ARREDI DA ESTERNI

A supporto dell'allestimento dei seguenti eventi con il presente progetto si prevede l'acquisto delle seguenti attrezzature:

N. 3 TENSOSTRUTTURE MODELLO VELA 8 X 8

N. 30 sedie regista

N. 50 sedie legno pieghevoli ed impilabili

Per ciascun evento sono inoltre forfettariamente considerate le spese del rinfresco in occasione dell'inaugurazione e rimborso spese relatori ed interventi musicali, in occasione dell'inaugurazione.

I preventivi delle forniture sono allegati alla presente relazione e sono al momento indicativi.

3 FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

GENIUS LOCI STUPINIGI				
	agosto-ottobre 2018	novembre 2018- febbraio 2019	marzo giugno 2019	giugno-ottobre2019
EVENTI- NOTTE DI SAN LORENZO				
ATTIVITA' DI RICERCA DI.SA.FA				
PROGETTAZIONE ORTO TERAPEUTICO				
PREPARAZIONE E PIANTUMAZIONI E MANUTENZIONE GIARDINO TERAPEUTICO				
COSTRUZIONE PORTALE CICLOTURISMO PIEMONTE E REGISTRAZIONE VIDEO				
DEFINIZIONE PROGETTI DI TURISMO ESPERIENZIALE				
FORMAZIONE GUIDE TURISTICHE E NATURALISTICHE				
VERIFICA STABILITA' DELLE COMPONENTI ARBOREE E MANUTENZIONE DEI PERCORSI				
COORDINAMENTO GENERALE PROGETTO, COMUNICAZIONE PROMOZIONE ED EVENTI				
IDEAZIONE E PROGETTO GRAFICO MATERIALI DI COMUNICAZIONE CARTACEA WEB E BACHECHE INFORMATIVE				
IDEAZIONE CURATELA REALIZZAZIONE ED INSTALLAZIONE INTERVENTI DI ARTE CONTEMPORANEA				
ACQUISTO FORNITURE ARREDI PER EVENTI IN ESTERNO				
AVVIO PROGETTI TURISMO ESPERIENZIALE E CICLOTURISMO				
PROFUMI DI LAVANDA				
ORGANIZZAZIONE EVENTO GIORNATA EUROPEA DEL PATRIMONIO				
DIFFUSIONE DEI RISULTATI PER TUTTE LE AZIONI				

4 PIANO DI COMUNICAZIONE

Il progetto, nella sua complessità, dovrà essere comunicato secondo una strategia dilazionata nel tempo a disposizione e mirata a ottenere la giusta attenzione di precisi target stabiliti a monte.

Il ciclo comunicativo seguirà il ciclo stagionale, riprendendo la suggestione dell'intero progetto:

4.1. Raccolta e progettazione della strategia

Indagine dei target di riferimento. Profilazione degli utenti esistenti, cioè abitanti di Stupinigi e dei comuni limitrofi, loro interessi e preferenze sull'idea di Parco. Ci si avvarrà anche di precedenti questionari già collezionati nel tempo dall'Associazione Stupinigi è.. -durante Fiere e laboratori - e sarà fondamentale l'evento iniziale della **Notte di San Lorenzo**, che permetterà di avere un bacino di utenti molto ampio e per lo più proveniente dai dintorni a cui saranno sottoposte -al momento dell'iscrizione alla serata-

domande specifiche relazionate con l'idea di cura e vivibilità del Parco funzionali allo svolgimento del piano delle attività previste successivamente.

Saranno dunque individuati dei particolari gruppi di pubblico a cui rivolgere specifiche attività di promozione (turista sportivo, famiglie, locals...).

Saranno selezionati i canali più adeguati alla buona veicolazione dei contenuti, scelti in base alle generalità dei pubblici individuati.

Verrà inoltre in questa fase ideato un **logo e un'identità visiva coerente**.

4.2. Piantumazioni e racconto online

Contemporaneamente alle piantumazioni autunnali nel Parco di Stupinigi, si penserà al "debutto" online e presso riviste e giornalisti specializzati perché sensibili ai temi sul progetto.

Il **sito** sarà il mezzo per inserire una prima presentazione e i risultati attesi, documentando le varie fasi in itinere: sarà contenitore di contenuti originali approfonditi (interviste, brevi articoli, racconti).

I **social network** saranno mezzo principe su cui agire per raggiungere tutti i pubblici individuati. Saranno certamente aperti canali Facebook e Instagram (da valutare altri), su cui nei mesi autunnali verranno dati piccoli assaggi iniziali delle attività, **teaser** sui lavori negli orti e sui lavori di sistemazione del casotto blu.

4.3. Prime pubblicazioni, follow up, comunicazione partecipata

Verrà dato risalto ai primi risultati prodotti dagli studi scientifici condotti dall'Università di Torino DISAFA sulle specie vegetali e sul Parco, soprattutto sui mezzi stampa specializzati e locali. La comunicazione online si evolverà verso una fase sperimentale di narrazione partecipata su più fronti. Da una parte i partecipanti al progetto (tutor, ragazzi con disabilità, operatori) saranno invitati a raccontare l'andamento dei lavori sottoforma di 'diario di bordo', dall'altra il pubblico social raggruppato fino a questo momento, sarà incluso nella creazione di contenuti originali. Inoltre, si darà il giusto seguito a tutte le attività realizzate nell'arco di questi mesi con e dagli artisti coinvolti nel calendario di eventi: vi sarà modo di includere nelle pratiche artistiche relazionali e partecipate, anche aspetti legati alla comunicazione delle emergenze emerse.

4.4 Messa a dimora

Nella primavera 2019 i frutti verranno raccolti in tutti i sensi: saremo pronti per una strategia che includa anche blogger e micro-influencer. GENIUS LOCI STUPINIGI avrà una sua identità e già diverse storie al suo interno: sarà demandato ad alcuni "storyteller" selezionati il compito di farsene partecipi e portatori dei valori. Un mezzo potrebbe essere un Instameet, in collaborazione con il gruppo di Igers piemontesi, tra i campi di lavanda al momento della raccolta, permettendo loro di scattare foto dell'evento e generare flussi social positivi. Oppure un incontro riservato a pochi selezionati, durante il quale fare esperienza diretta dell'orto, intervistare e conoscere le persone interessate, per poi restituirne traccia su social e blog.

4.5 Eventi e conferenze

Aspetti fondamentali della strategia integrata di comunicazione sarà la stesura di comunicati stampa in occasioni di lanci, dossier stampa e raccolta di materiali utili per i giornalisti in occasione di conferenze stampa e del convegno conclusivo del progetto.

4.6 Materiali stampa e cartellonistica nel Parco

Verranno realizzati, con grafica coerente, pannelli da affiggere nelle bacheche del Parco con frequenza mensile che raccontino le esperienze del progetto e le attività delle singole aziende insediate. Similmente (sfruttando QR code oltre ai social) si divulgheranno i contenuti video-audio di racconto del Parco raccolti.

CENNI DA "Campagne urbane" di Pierre Donadieu, 1998

"La campagna urbana non è semplicemente un luogo di passaggio ai confini tra città e mondo rurale, essa implica anche il ripensamento delle relazioni fra la città e la campagna fra la cultura urbana e il mondo agricolo. [...] La proposta può apparire sorprendente, se non addirittura utopistica. La città infatti, si è quasi sempre sviluppata a spese degli spazi agricoli, pianificando boschi e creando parchi e giardini pubblici. Ma questa tendenza non è generale. [...] L'agricoltura non solo persiste ma si rinnova per soddisfare i bisogni dei cittadini. Li nutre, certo ma produce al tempo stesso degli spazi di natura generalmente molto apprezzati da chi vi abita vicino. [...] **La posta in gioco non è soltanto l'alimentazione dei cittadini, come nei paesi in via di sviluppo, bensì la qualità della vita urbana in città meno dense e meno compatte di quelle prodotte dai consueti processi di urbanizzazione.**"

"Ultimi spazi di libertà nelle città, i campi agricoli sono a volte visti come luoghi abbandonati e senza padrone. Non sorprende allora che vi si moltiplichino recinzioni, allarmi e cani da guardia. Ma ci sono anche luoghi di convivialità che accolgono volentieri i visitatori. È il caso dei campi di raccolta dove vengono designati appezzamenti di terreno in cui la raccolta è fatta direttamente dal cliente"

"Bisogna considerare i reali vantaggi offerti ai coltivatori agricoli. Vantaggi così concreti che la maggior parte di essi non accettano facilmente di essere mandati ad abitare nelle cinture periferiche rurali né in nessun altro posto. [...] Questo significa affermare che le **campagne urbane** saranno prima di tutto delle **città verdi? No, poiché il verde delle piante coltivate, l'oro del grano e il blu del cielo e dell'acqua non bastano per risolvere il problema dell'abitabilità di un territorio. Questo va risolto in termini di paesaggio, alla luce delle teorie e delle pratiche antiche e moderne.**"

"Per prima cosa è opportuno fare una distinzione fra il concetto di paesaggio e quello di natura e di giardino: la loro confusione nasconde delle questioni fondamentali per la comprensione del progetto di agricoltura urbana. Inventata nella lingua francese alla fine del XV secolo, questa parola servì per designare la pittura di paesaggio prima di restringersi al significato comune di: parte di una località che si può vedere da un determinato punto di vista. Come forma che permette di mostrare lo spazio e la natura, il paesaggio, vera e propria invenzione dell'epoca moderna, fonda la relazione visiva con lo spazio e con la natura delle società contemporanee occidentali. **Tuttavia questo sentimento del paesaggio non è condiviso da tutti, poiché appartiene a una cultura individuale e collettiva**, a un'arte di guardare le distese rurali o urbane, raggruppando in un tutto coerente e unitario degli elementi che non riuniscono "né lo studioso con il suo pensiero razionale, né l'amante della natura con il suo sentimento religioso, né il coltivatore e lo stratega con le loro scelte finalizzate". Cosa c'è all'origine dell'istituzione del paesaggio? George Simmel lo attribuisce alla Stimmung – allo stato d'animo-, Anna Cauquelin all'invenzione della prospettiva – alla forma data alla natura – e Alain Roger ai modelli artistici che influenzano il nostro sguardo alla ricerca di spettacoli da ammirare. In pratica, il **paesaggio** è per lo sguardo quel che la musica è per l'udito, i profumi per l'olfatto e il brivido per il tatto: **un desiderio sensuale insaziabile, una curiosità dei sensi e una sete di conoscenza dell'ambiente nel quale viviamo e di cui la natura volente o nolente, fa parte.**"

5. ORGANIGRAMMA e SOSTENIBILTA' DEL PROGETTO

GENIUS LOCI STUPINIGI - ORGANIGRAMMA GRUPPO DI PROGETTO			
NOME	AZIENDA - ENTE OPERANTI NEL TERRITORIO DI STUPINIGI	RUOLO	QUALIFICA PROFESSIONALE
ERNESTO BERTOLA	Società agricola Bertola fratelli - Stupinigi Candiolò	controllo budget e rispetto della coerenza del progetto con la mission dell'associazione e con gli altri stakeholders del territorio Coordinamento attività in area Parpaglia	presidente associazione STUPINIGI E' - imprenditore agricolo
MANUELA GHIRARDI	Estia - Società cooperativa benefit Stupinigi Nichelino	Ideazione e coordinamento generale progetto, pubblicazioni organizzazione eventi e convegno, rendicontazione e diffusione risultati	presidente Estia - architetto - esperto in progetti di valorizzazione culturale e territoriale
LORENZO PETITTI	Estia - Società cooperativa benefit Stupinigi Nichelino	Responsabile sicurezza eventi, acquisti forniture, allestimenti e logistica	vice presidente associazione Stupinigi è... - geometra
ELEONORA CIAMPI	Socio sostenitore Stupinigi è...	Responsabile della comunicazione social-media e mediatrice museale, collaboratrice organizzazione eventi ed attività didattiche e assistenza alla curatela eventi artistici	laurea magistrale in conservazione e gestione in Beni culturali- esperta in comunicazione
REBECCA DE MARCHI	Socio sostenitore Stupinigi è...	curatrice interventi artistici	architetto - esperto in progetti culturali e curatela di arte contemporanea
SUSANNA SAVOLDI	CISA 12 - Consorzio Intercomunale Socio-Assistenziale (Nichelino Candiolò None Vinovo)	Responsabile progetto giardino terapeutico ed assistenza agli utenti disabili	Responsabile area disabili CISA 12
PROF. MARCO DE VECCHI- DOTT. FEDERICA LARCHER- DOTT. PAOLA GULLINO	Università degli studi di Torino, Dipartimento di Scienze Agrarie Forestali ed Alimentari	Ricerca storico archivistica, contenuti scientifici del progetto e delle pubblicazioni, giardino terapeutico, collaborazione scientifica per organizzazione convegno	Gruppo di Ricerca 'Progettazione del paesaggio' DI.SA.FA
ALESSANDRO FERREGUTTI	Ente di Gestione delle aree protette dei Parchi Reali - Servizio di Stupinigi	direttore esecuzione servizi e forniture,	funzionario tecnico
GUARDIAPARCO n. 2 unità	Ente di Gestione delle aree protette dei Parchi Reali - Servizio di Stupinigi	attività di vigilanza e tutela ambientale e supporto alle attività didattiche	agronomi e naturalisti
CRISTINA BERTOLA	Società agricola Bertola fratelli - Stupinigi Candiolò	Segreteria organizzativa, responsabile Infopoint e prenotazioni eventi	Studentessa universitaria DI.SA.FA
FEDERICO BRUNETTO	L'assaggina del cuntadin	Progetto giardino terapeutico preparazione area, lavori ed assistenza alle attività pratiche del CISA 12	Giovane imprenditore agricolo
AGNESE E ORNELLA E MUSSO	azienda Agricola la Fagianaia - La Dimora di Artemide	Ospitalità accoglienza e servizi turistici per le attività promosse in area La Fagianaia	Imprenditrici - turismo di Charme
AZIENDA AGRICOLA BARALE BERTOLA	azienda agricola - agrigelateria	Coordinamento attività in area Parpaglia	Giovani imprenditori agricole
ISABELLA DE VECCHI	Panacea - Cooperativa sociale	Promozione della filiera della farina - laboratori didattici	Responsabile organizzativo e commerciale
SERVIZI ESTERNALIZZATI			
APP CICLOTURISMO PIEMONTE	BikeSquare s.r.l.	gestione e lancio del portale che si occuperà di far conoscere i percorsi cicloturistici e le strutture aderenti	società che sviluppa e fornisce soluzioni informatiche e project management per lo sviluppo sostenibile
EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE	Lorenzo Carrus	proposte di percorsi didattici per ragazzi e per famiglie affiancati da guide naturalistiche	fotografo, esperto in educazione all'immagine nell'ambito di beni culturali
VISITE GUIDATE ED ACCOMPAGNAMENTI NATURALISTICI	Artemista	proposte di percorsi turistici, didattica turistica attiva e passiva, visite guidate ed accompagnamenti naturalistici	un team di storici dell'arte e guide turistiche esperte in storytelling ed animazione culturale che si occupano delle visite guidate in Palazzina

Il progetto ha scelto di privilegiare, a parità di offerta economica, le aziende associate, poiché fortemente motivate e convinte nell'efficacia del progetto.

Ove non ci fossero competenze e professionalità adeguate ai servizi richiesti, si è scelto di continuare la collaborazione con i consulenti che avevano già contribuito al successo del progetto Stupinigi Fertile, in alternativa che abbiano maturato significative competenze nell'ambito dei beni culturali.

Il progetto vuole promuovere e creare conoscenza, inclusione, consapevolezza ed educazione al rispetto del panorama agrario, e relazioni tra operatori culturali, fruitori, abitanti ed aziende insediate nel Parco di Stupinigi. Il progetto non prevede di finanziare visite gratuite, ma sostiene la ricerca storico naturalistica, l'organizzazione e la diffusione dei contenuti e delle conoscenze da comunicare a diversi profili di utenza in occasione delle specifiche proposte di fruizione.

Già nell'arco dei 15 mesi di durata del progetto, si esploreranno le proposte di visita più gradite all'utenza e si effettuerà un lavoro di profilazione dell'utenza.

E' un progetto che vuole stimolare gli operatori locali ad attivare iniziative di valorizzazione.

A conclusione del progetto si saranno create le basi, strutturate le connessioni e forniti gli strumenti, (culturali e scientifici, cartacei e social) affinché possano avviarsi e sostenersi iniziative e progetti di valorizzazione turistica autonomi ad autosostenibili.

E' inoltre un iniziativa che si propone di essere funzionale, strategica e sinergica per le eventuali altre iniziative promosse da Enti Pubblici e privati che abbiano per oggetto STUPINIGI.

6. STAKEHOLDERS

Pubblici diversi oggetto di profilazione statistica (residenti nei comuni del territorio e non)

Le amministrazioni dei comuni e degli Enti del Protocollo di intesa per la valorizzazione di Stupinigi

ASLTO5 - Soggetti fragili e operatori socio assistenziali del territorio

Studenti e ricercatori universitari

Imprenditori del territorio

Fondazione Ordine Mauriziano

Regione Piemonte

Ente Parchi Reali

MiBact

Unesco

Turismo Torino;

7. RISULTATI ATTESI

Generali del progetto

Incremento del pubblico e del turismo locale e internazionale e profilazione del potenziale turismo

Coinvolgimento dei giovani pubblici

Efficacacia terapeutica

Visibilità internazionale

Sviluppo di progetti autosostenibili di valorizzazione e promozione delle aziende locali

Stimolo alla creazione di nuove imprese nel settore turistico ricettivo ed agroalimentare di eccellenza

Elaborazione di risultati utili allo sviluppo di prossimi i progetti strategici di più ampio respiro

Eventuali ricadute occupazionali dei soggetti fragili partecipanti al progetto ortoterapico

del piano di comunicazione:

Profilazione esatta dell'utenza attuale e potenziale.

Maggiore consapevolezza del parco e delle sue risorse da parte di locali e visitatori occasionali.

Risonanza virtuosa su stampa e media riguardo la realtà territoriale specifica e i suoi temi quali, storia patrimonio naturalistico e faunistico, agricoltura di prossimità, ortoterapia, cura del bene comune,

Community social attiva e buon engagement.

8 CURRICULA GRUPPO DI PROGETTO

Manuela Ghirardi <http://www.associazioneexi.org/>

Architetto, master "Destinazione Cultura Economia e Management della Cultura", opera come libero professionista dal 2000 nell'ambito della tutela valorizzazione e conservazione di beni culturali, svolgendo oltre che attività di project management, progettazione e direzione lavori, ricerca scientifica e formazione.

Esperto in fundraising sviluppa e coordina dalle fasi preliminari alla rendicontazione conclusiva sia progetti singoli di restauro e qualificazione paesaggistica sia progetti complessi di valorizzazione in rete come singolo professionista ed in team di specifiche professionalità funzionali al raggiungimento degli obiettivi dei diversi bandi di finanziamento.

In qualità di socio fondatore e presidente dal 2008 al 2016 dell'Associazione culturale Conservare per Innovare organizza e promuove, anche in collaborazione con Enti pubblici, Soprintendenze ed Enti strumentali di Fondazioni Bancarie visite ad importanti cantieri di restauro, convegni seminari, eventi formativi e workshop; cura pubblicazioni editoriali e quaderni di studio sulle tematiche del restauro e della valorizzazione paesaggistica.

Dal 2015, Conservare per Innovare promuove e sviluppa per Stupinigi e'... attività, progetti ed eventi di comunicazione e valorizzazione.

Nel 2016 è socio fondatore e presidente di ESTIA Società Cooperativa Benefit

In qualità di Società Benefit la società intende perseguire finalità di beneficio comune e operare in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente, beni e attività culturali e sociali, enti e associazioni ed altri portatori di interesse.

In particolare Estia si pone come obiettivo prioritario la promozione e lo sviluppo dei territori e dei paesaggi, valorizzando il patrimonio, la storia, le tipicità enogastronomiche e le tradizioni locali per creare attrattività turistica innovativa e sostenibile stimolando la nascita di start-up e reti imprenditoriali sul territorio;

Rebecca De Marchi (curatela performances artistiche)

Laureata in architettura al Politecnico di Torino, ha conseguito un master in Arte Contemporanea presso l'Università di Torino e il Castello di Rivoli - Museo di Arte Contemporanea e il Corso di progettazione culturale CRPC. Si occupa principalmente di arte e paesaggio. Ha curato il programma di arte pubblica Eco e Narciso (www.ecoenarciso.it) della Provincia di Torino, che ha favorito la costituzione di comunità di pratiche: entità di dialogo ed elaborazione condivisa di conoscenza e di riflessione, in cui si incontrano i linguaggi della contemporaneità con la cultura materiale, le trasformazioni sociali, amministrative e urbanistiche del territorio. Eco e Narciso è stato partner del network Resò di residenze artistiche internazionali, promosso dalla Fondazione CRT per l'Arte Moderna e Contemporanea.

È membro del network ARTInRETI e collabora con l'associazione Con Moi (<http://conmoitorino.tumblr.com>) che attiva, con il proprio patrimonio culturale plurimo, pratiche sociali e rigenerative nel tessuto urbano.

Ha collaborato con la Fondazione Fitzcarraldo in qualità di insegnante e tutor per il Corso di perfezionamento per Responsabili di Progetti Culturali; con la NABA di Milano come visiting professor del Corso di Design, e con l'Accademia di Belle Arti ABADIR di Catania come docente del Master Relational Design.

Eleonora Ciampi (segreteria organizzativa, tutoraggio progetto formativo e comunicazione)

Laureata triennale in Beni culturali presso l'Università di Torino nel 2013 con una tesi riguardante l'antico assetto seicentesco della Sala delle Principesse del Palazzo Reale di Torino. Ha conseguito la laurea magistrale in Conservazione e Gestione dei Beni culturali presso l'Università degli Studi di Trento nel dicembre 2015, discutendo una tesi di ricerca sulla figura di un anonimo scultore del tardo quattrocento lombardo denominato "Il maestro del San Paolo Eremita".

Durante tutto il periodo di studi ha collaborato attivamente con diverse associazioni locali per organizzare eventi espositivi artistici (con una particolare attenzione ai giovani artisti emergenti) e conferenze di approfondimento su tematiche dell'arte contemporanea (Videoarte; riappropriazione e rigenerazione di spazi urbani). Attualmente collabora con un'agenzia di comunicazione ove svolge il ruolo di social e media manager. E' inoltre mediatrice museale a Borgo Castello presso il Parco della Mandria.

Lorenzo Carrus

Nasce a Torino il 5 luglio del 1962, frequenta il Liceo Artistico a Torino e viene in seguito assunto, all'età di 16 anni" presso lo Studio Fotografico "Luigi Bertazzini" molto conosciuto in città per essere stato allievo del

famoso Fotografo Ottolenghi. È in quel periodo che nasce la passione per lo scatto, soprattutto quello volto a catturare attimi di vita quotidiana. Oggi continua a dedicare la sua vita alla fotografia, sia trasmettendo la passione organizzando corsi base per chiunque dimostri curiosità e interesse, utilizzando come mezzo di comunicazione le sue immagini. Collabora con enti, comuni e musei.

Organizza e segue laboratori di educazione all'immagine

Presso il museo dell'Automobile di Torino e la basilica di Superga, collabora con L'ente Parco della Mandria (Venaria) con percorsi foto naturalistici che coinvolgono bambini adulti e anziani.

Ha creato, sempre con alcune agenzie di turismo del territorio Piemontese, dei percorsi fotografici cittadini con fotografo e guida, dove viene insegnato ai partecipanti il fotografare le opere e i monumenti anche solo con l'utilizzo del cellulare.

Ha collaborato Con il Museo dell'ambiente di Torino, con attività divulgative ambientali sempre con l'utilizzo dell'immagine fotografica.

9 AMBITI DI INTERVENTO

10 PREVENTIVI

Sommario

1. Il luogo della cultura “il parco naturale di Stupinigi”	1
1.1 IL PODERE ED IL CASTELLO DI PARPAGLIA	3
1.2 LA FAGIANAIA	3
1 OBIETTIVI E FINALITA’ DEL PROGETTO	5
• IL PARCO DA CONOSCERE, SCOPRIRE E TUTELARE;	7
• IL PARCO GENERA BEN-ESSERE;	7
• IL PARCO ACCOGLIE;	7
2 AZIONI PREVISTE	7
2.2 IL PARCO DA CONOSCERE SCOPRIRE E TUTELARE	7
2.2.1 STORIA, NATURA, FAUNA E FLORA	7
2.2.2 AZIONI DI TUTELA MANUTENZIONE E CURA	8
2.3 IL PARCO GENERA BEN-ESSERE	9
2.3.1 ATTIVITA’ PREVISTE DA CISA 12	10
2.3.2 benefici attesi	11
2.3.3 diffusione dei risultati	12
2.4 IL PARCO ACCOGLIE	12
2.4.1 TURISMO ESPERIENZIALE	12
• IL CICLOTURISMO;	13
• PAESAGGIO ED EDUCAZIONE ALL’IMMAGINE ;	13
• YOGA E NATURA;	13
2.4.2 CICLOTURIMO	13
2.4.3 EDUCAZIONE ALL’IMMAGINE,	14
2.4.4 YOGA E NATURA	14
2.4.1. EVENTI	14
3 FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	16
4 PIANO DI COMUNICAZIONE	16
4.1. Raccolta e progettazione della strategia	16
4.2. Piantumazioni e racconto online	17
4.3. Prime pubblicazioni, follow up, comunicazione partecipata	17
4.4 Messa a dimora	17
4.5 Eventi e conferenze	17
4.6 Materiali stampa e cartellonistica nel Parco	18
6. STAKEHOLDERS	20
7. RISULTATI ATTESI	21
	28

BANDO COMPAGNIA DI SAN PAOLO "I LUOGHI DELLA CULTURA 2018"

del piano di comunicazione:	21
8 CURRICULA GRUPPO DI PROGETTO	21
9 AMBITI DI INTERVENTO	23
10 PREVENTIVI	27